

MARCO RICCÒMINI
Cittadini a Sofia*

Fin dal primo mattino, piazza Positano,¹ su cui affacciavano le mie finestre, brulicava di gente. Le case erano adorne di bandiere russe e bulgare, i negozi erano tutti chiusi e una gran folla di persone, vestita a festa, si andava accalcando verso la cattedrale per vedere il principe.²

Il “principe”, che quel mattino attirava tanta curiosità nel centro di Sofia, era lo Zar Alessandro II di Russia, detto localmente “*Osvoboditel*”, ossia il “Liberatore”, per il ruolo che ebbe nell’affrancare la Bulgaria dal giogo ottomano (nella *Blitzkrieg* combattuta contro la Sublime Porta tra l’aprile 1877 e il marzo 1878). Quel giorno – era l’11 settembre 1879, narra ancora Felix Philipp Kanitz – apparve «seguito da un corteo assai pittoresco, nello stile degli antichi sovrani bulgari. Alla presenza del corpo diplomatico, degli alti funzionari e di un gran numero di invitati, l’anziano metropolitano di Keustendil, Hilarion, assistito da un impeccabile clero, cantò un *Te Deum*, secondo il cerimoniale in uso nella Chiesa d’Oriente».³

Qualche tempo dopo, il riconoscente «jeune État slave» dedicò all’imperatore di Russia e duca di Finlandia un imponente monumento equestre che, modellato da Arnaldo Zocchi (Firenze, 1862 – Roma, 1940) e trasformato dalla Fonderia Nelli di Roma, fu inaugurato nell’emiciclo antistante l’edificio del Parlamento sul finire dell’estate del 1907. Oltre a provvedere all’usuale corredo di monumenti e statue ad ornare il nuovo aspetto della giovane capitale balcanica (che, nelle pagine dello storico-etnografo austro-ungherese, scritte all’indomani della *Reconquista* russa, era ancora solo sulla carta: «le strade e le piazze sono state regolarizzate un po’ a caso; qualche edificio è stato costruito in stile europeo, ma il progetto di ogni nuova costruzione deve essere ancora presentato e approvato dal consiglio comunale

* Ringrazio la signora Iaroslava Boubnova, Direttrice della Galleria Nazionale di Sofia, e il suo staff, per avermi concesso l’accesso ai depositi e il permesso di pubblicare quanto emerso.

¹ L’odierna Place Pozitano, a Sofia, dal nome del Console Generale italiano Vito Positano (Noicattaro, 1833 – Yokohama, 1886), diplomatico a Sofia dal 1876 al 1878, eroe della guerra d’indipendenza bulgara.

² FELIX PHILIPP KANITZ, *Donau-Bulgarien und der Balkan. Historisch-Geographisch-Ethnographische Reisestudien aus den Jahren 1860-1878*, vol. III, Lipsia, Verlagsbuchhandlung von Hermann Fries, 1879. Ed. consultata: FELIX PHILIPP KANITZ, *La Bulgarie Danubienne et le Balkan. Études de Voyage (1860-1880)*, Parigi, Librairie Hachette et C^{ie}, 1882, p. 302 e seguenti.

³ *Ibidem*.

[...]»),⁴ negli appena sessant'anni intercorsi tra l'indipendenza e la Seconda Guerra Mondiale, la corte bulgara volse lo sguardo ad Occidente anche per "l'arredo degli interni".

Così, chi oggi visitasse la Galleria Nazionale di Sofia, alloggiata nelle sale di quell'*hôtel particulier* dai tetti spioventi in ardesia nato come palazzo reale, assieme ad un busto in bronzo a grandezza naturale di Aleksander II Nikolajevich Romanov, modellato ancora dal fiorentino Zocchi, troverebbe alle pareti anche qualche antico dipinto europeo.

Altri si conservano nei depositi. Tra questi una ottagonale *Natura morta con uccellazione* d'autore ignoto (fig. 1).⁵ Tuttavia, lo scorcio di paese – con un casolare in lontananza contro cui si ritaglia la *silhouette* di un *Hunting Party* all'ombra di pioppi tra le cui tremule frasche va morendo una lunga giornata di caccia – parla una lingua familiare. Quella che, per primo, provò a decifrare mio padre precisamente sessant'anni fa, indagando sulle pagine di «Arte Antica e Moderna» la figura allora sfocata di Pier Francesco Cittadini, detto "Il Milanese" (Milano, 1616 – Bologna, 1681).⁶ La *mise en page* – con le prede affastellate sopra un piano sulla destra e la "finestra" paesaggistica sulla sinistra – è identica a quella della *Tavola imbandita* della Galleria Estense di Modena, con un braccio che punta una gazza che pilucca susine mature da un piatto di portata mentre, sullo sfondo, una vivandiera si dirige verso un portale di pietra che chiude un parco.⁷ Identica, anche, a quella allestita nella *Pescagione con figure in riva a un fiume*, già in asta a Londra, col bottino recuperato da quei pescatori d'acqua dolce che si scorgono in secondo piano, minacciato da un gatto nascosto dietro una cesta di vimini, in primo piano.⁸

Come questa *Natura morta con uccellazione* sia giunta a Sofia resta, per ora, un mistero; rispetto alla messe di opere resa ultimamente al pittore a lungo creduto ritrattista questo è solo un isolato "tiro di schioppo" in una escursione nei Balcani orientali trasformatasi, quasi per caso, in una incruenta battuta di caccia.⁹

⁴ *Ibidem*.

⁵ Inv. № II-1ж-6. Olio su tela, cm 80x140.

⁶ EUGENIO RICCÒMINI, *Pier Francesco Cittadini*, «Arte Antica e Moderna», IV, 1961, p. 362-373.

⁷ MASSIMO PULINI, *Fine di un equivoco: Pier Francesco Cittadini non fu ritrattista, ma grande pittore di Natura Morta, e novità sul fratello Carlo. Le Nature vive di Pier Francesco Cittadini e una nuova identità per Carlo*, «About art online», 17 maggio 2020, fig. 16, <https://www.aboutartonline.com/fine-di-un-equivoco-pier-francesco-cittadini-non-fu-ritrattista-ma-grande-pittore-di-natura-morta-e-novita-sul-fratello-carlo/>.

⁸ Già Londra, Sotheby's, 8 dicembre 2005, lotto 336 ("Giuseppe Recco"). Si veda: ALBERTO CRISPO, *Percorsi fiamminghi, romani e lombardi della natura morta emiliana e romagnola*, «Parma per l'Arte», n.s., XII, 2006, n. 1/2, p. 55, fig. 11; quindi: M. PULINI, *Pierfrancesco Cittadini paesaggista; le novità e gli errori da chiarire*, «About art online», 31 maggio 2020, fig. 4, <https://www.aboutartonline.com/pierfrancesco-cittadini-paesaggista-le-novita-e-gli-errori-da-chiarire-nel-secondo-saggio-di-massimo-pulini/>.

⁹ Oltre al rinvenimento ungherese: ANDREA CZÉRE, *Deux nouveaux paysages de Pier Francesco Cittadini*, «Bulletin du Musée Hongrois des Beaux-Arts», LXXXVI, 1997, p. 59-70 (con testo in francese), p. 139-144 (con testo in ungherese), e ai due articoli citati, si veda anche il terzo del ciclo pubblicato online da Massimo Pulini: M. PULINI, *Pier Francesco Cittadini, opere sacre e disegni: novità, inediti e nuove attribuzioni. Il Fare grande e il sacro*, «About art online», giugno 2020, <https://www.aboutartonline.com/pier-francesco-cittadini-opere-sacre-e-disegni-novita-inediti-e-nuove-attribuzioni/>.



Pier Francesco Cittadini, *Natura morta con uccellagione*. Sofia, Galleria Nazionale.